



Rapporti Tecnici INAF INAF Technical Reports

Number	258
Publication Year	2023
Acceptance in OA@INAF	2023-02-09T15:16:48Z
Title	PIANO DI PROGRAMMAZIONE 2023 - 2025 Attività di Comunicazione istituzionale e Public engagement
Authors	ALOISIO, Francesca Maria; BOCCATO, Caterina; COERO BORGA, Davide; FERRONI, Eleonora; GALLIANI, MARCO; MIGNONE, CLAUDIA; MALASPINA, MARCO
Affiliation of first author	Direzione Generale
Handle	http://hdl.handle.net/20.500.12386/33357; https://doi.org/10.20371/INAF/TechRep/258



PIANO DI PROGRAMMAZIONE 2023 - 2025

Attività di Comunicazione istituzionale e Public engagement

autori:

F. Aloisio, C. Boccato, D. Coero Borga,
E. Ferroni, M. Galliani, M. Malaspina, C. Mignone

Rapporto tecnico INAF Direzione Generale

INDICE

INTRODUZIONE	3
<u>TOPIC 2023 - 2025</u>	6
UFFICIO STAMPA	9
<u>DIDATTICA E DIVULGAZIONE</u>	11
<u>EVENTI DI GRANDE VISIBILITÀ SU ROMA</u>	
<input type="checkbox"/> <u>MOSTRA “MACCHINE DEL TEMPO - TIME MACHINES”</u>	
<input type="checkbox"/> <u>APERTURA DEL MUSEO COPERNICANO</u>	12
<u>PARTECIPAZIONE AI FESTIVAL</u>	
<u>PLAY INAF</u>	13
<u>DIRETTE EDU INAF “IL CIELO IN SALOTTO”</u>	
<u>EVENTI PILOTA</u>	
<u>CIRCUITO CINEMA</u>	14
<u>RASSEGNE CINEMATOGRAFICHE SUL TERRITORIO NAZIONALE</u>	15
<u>MEDIA INAF</u>	15
<u>CANALI SOCIAL E SOCIAL MEDIA MANAGER</u>	16
IMMAGINE COORDINATA	17
<u>IDENTITÀ DI BRAND</u>	
<u>LOGO</u>	18
<u>SITO WEB INAF.IT</u>	18
<u>PRODOTTI CARTACEI</u>	19
<u>COMUNICAZIONE INTERNA</u>	20

INTRODUZIONE

Le attività di comunicazione che l'Istituto Nazionale di Astrofisica (INAF) intende realizzare nel corso del 2023 e nel prossimo futuro sono state progettate con la volontà di proseguire con decisione sulla strada intrapresa nell'ultimo decennio: riuscire a creare un forte coinvolgimento del pubblico con una materia spesso percepita come difficile e distante (da cui il termine di uso corrente a livello internazionale Public Engagement). La programmazione delle attività è stata ideata tenendo conto delle ricorrenze astronomiche, di anniversari rilevanti nella storia dell'Ente e dell'astronomia, degli appuntamenti nazionali e internazionali di settore e dei grandi progetti scientifici e missioni spaziali che saranno protagonisti dei prossimi anni. In ragione di queste considerazioni, si è deciso di procedere alla stesura di un piano di comunicazione che abbracci un arco temporale di tre anni, da quello in corso fino al 2025, includendo il primo giubileo dell'INAF, che precede di un anno quello cattolico, celebrato a Roma.

Il lavoro della Struttura per la Comunicazione di Presidenza - articolata in Ufficio Stampa, Media INAF e Coordinamento nazionale della comunità di didattica e divulgazione dell'Ente - negli anni è cresciuto e si è strutturato, portando alla realizzazione di una variegata offerta di prodotti e a grandi risultati di visibilità mediatica in occasione di alcuni eventi. La Struttura ha elaborato il Piano di programmazione delle attività di comunicazione e *public engagement* in modo coordinato così da contribuire, ognuno per lo specifico campo di azione, al miglior raggiungimento degli obiettivi previsti, mettendo a sistema tutte le risorse interne disponibili. Il Piano è stato pensato su un periodo triennale, per focalizzare fin da ora le energie e le risorse su quegli obiettivi di medio periodo, ma di rilievo primario, per cui è necessario avviare azioni fin da subito.

Alcune delle azioni prioritarie per l'Ente non sono però sotto il diretto controllo della Struttura: è il caso del sito web, il cui rifacimento non è più procrastinabile, ma che richiede competenze delle quali non disponiamo internamente alla struttura stessa.

La programmazione delle attività di partecipazione ai vari festival ed eventi di settore, progettata a partire da alcuni argomenti di punta, e i prodotti che verranno realizzati in occasione di ricorrenze ed eventi astronomici permetteranno di sfruttare con maggiore efficienza la sinergia dei vari canali di comunicazione diretta dell'Ente. Nel 2023, dopo una lunga gestazione amministrativa, INAF potrà contare anche su un ulteriore canale: la rivista 'Universi', un *house organ* pensato come rivista scientifica di alto profilo a marchio INAF.

La Struttura per la Comunicazione di Presidenza continuerà a lavorare di concerto con [Edu Inaf](#) e [Play Inaf](#), le cui attività sono in crescita, per dare visibilità ai prodotti di didattica innovativa realizzati e in corso di sviluppo e creare un sempre maggior supporto, nonché *engagement*, per le scuole. In INAF è infatti in corso un grande lavoro sullo sviluppo di risorse per la didattica innovativa. Inclusione e intercultura sono considerate fondamentali nella strategia di *public engagement* dell'Istituto. Sono stati sviluppati *exhibit* interattivi, come i pianeti tattili, e si è collaborato alla produzione e diffusione di uno spettacolo per planetario di sonificazione dedicato agli ipovedenti. I pianeti tattili sono stati usati per delle visite guidate inclusive alla mostra "Tre stazioni di arte e Scienza", nel corso del Festival dedicato all'inclusione "Punti di Vista", presso il Palazzo delle esposizioni di Roma nel 2022, e al quale INAF ha in programma di partecipare anche nel prossimo triennio con un progetto dedicato, questa volta, ai non udenti.

Sono stati realizzati progetti con forte impatto interculturale, come quello che ha portato alla sottoscrizione di una Lettera di Intenti tra INAF e il Centro Islamico Culturale d'Italia che sovrintende la Grande Moschea di Roma, grazie alla quale sono stati realizzati negli ultimi anni workshop e incontri dedicati all'osservazione della prima falce di Luna che decreta l'inizio del Ramadan. Tali incontri hanno visto la partecipazione di vari Imam, interessati ad approfondire la loro conoscenza della Luna, astro che incide in modo determinante sulla vita quotidiana della comunità musulmana, e saranno realizzati anche in occasione del Ramadan 2023, grazie anche a una fattiva collaborazione avviata con l'Unione Astrofili Italiana.

La recente nascita del Centro Italiano dell'Office of Astronomy for Education della International Astronomical Union (IAU) testimonia il riconoscimento del tanto lavoro fatto, e rappresenta uno stimolo per quanto ancora c'è da fare, oltre a essere un'occasione per mettere ulteriormente a sistema le risorse.

Nel 2024 ricorre il 25° anniversario dell'istituzione dell'INAF e le relative celebrazioni saranno un'ottima occasione per realizzare alcuni grandi eventi, innanzitutto su Roma, dove sono presenti le maggiori istituzioni nazionali, oltre alla Sede Centrale dell'Istituto, con l'obiettivo di far conoscere INAF e dare risalto alle ricerche di frontiera che i nostri scienziati portano avanti con un impatto a volte misconosciuto sulla vita quotidiana di ognuno di noi. Nei prossimi anni, sempre a Roma, è prevista la realizzazione di un nuovo Museo della Scienza che vede un forte coinvolgimento del Comune, con cui è ritenuto strategico strutturare meglio le collaborazioni già in essere e avviarne di nuove. La collaborazione con il Comune è strategica anche in ragione del fatto che nella Capitale si terrà la prestigiosa General Assembly della International Astronomical Union nell'agosto del 2027, un evento di rilievo internazionale che farà di Roma la "capitale mondiale dell'astronomia", portando per due settimane in città una comunità di oltre 2000 astronomi da tutto il mondo e i relativi accompagnatori.

Nel 2023 è in programma la riapertura al pubblico del Museo Astronomico Copernicano di Monte Mario, che potrebbe essere il primo appuntamento di carattere istituzionale a partire dal quale avviare una collaborazione con il Comune. La prima apertura, limitata nel tempo e nei numeri, sarà in occasione delle giornate del Fondo per l'Ambiente Italiano (FAI) di primavera, che ricadono all'interno della settimana aperta INAF, in particolare il 25 e il 26 marzo.

Vogliamo ricordare il progetto di illuminazione artistica del parco e dell'edificio di Villa Mellini, e quello di percorso astronomico nel parco, che sono già stati approvati e potrebbero essere facilmente realizzati mettendo a sistema il tutto. Il Museo sarà definitivamente aperto al pubblico e alle scuole a partire dalla fine di ottobre 2023 e sarebbe bello che i visitatori potessero arrivare alla visita dello stesso quale ultima tappa del percorso astronomico nel parco.

Fatte queste premesse la Struttura metterà in campo tutte le azioni utili a dare un'alta visibilità a INAF e al patrimonio storico-museale che custodisce, tenendo conto degli appuntamenti e delle occasioni già programmate per gli anni a venire: in primis le celebrazioni per i 25 anni dalla fondazione dell'Istituto, a cavallo tra il 2024 e il 2025, e la già citata General Assembly della IAU nel 2027.

Oltre a seguire le azioni di comunicazione necessarie per i singoli appuntamenti (comunicati stampa, news Media Inaf, approfondimenti didattici Edu Inaf), la Struttura propone di procedere con la realizzazione di vari prodotti nel triennio 2023-2025, alcuni pensati come installazioni fisse, altri invece "scalabili" per favorire i possibili allestimenti degli stessi in diversi contesti, e attorno ai quali si pensa di programmare una serie di eventi per il pubblico e le scuole.

In occasione dei venticinque anni dell'Istituto, si propone innanzitutto la realizzazione di una mostra pensata su Roma a partire dalla fine del 2023 e per diversi mesi del 2024, per poi diventare eventualmente itinerante. Nonostante sia il Comune di Roma che il Ministero della Cultura (Mic) dispongano di diversi musei e palazzi storici dove ospitare una mostra, in questo momento la collaborazione con il Comune appare comunque strategica per progettare un calendario di eventi

collaterali, che potrebbero essere ospitati dalla rete delle Biblioteche del Comune e presso il Planetario, recentemente riaperto, con cui sono in corso da anni fruttuose collaborazioni. Non va dimenticato che INAF partecipa al Consiglio Scientifico del futuro Museo della Scienza di Roma, che vede nel Comune uno dei maggiori sostenitori, e che potrebbe essere aperto in un futuro non troppo lontano, con spazi immensi da poter utilizzare per esposizioni sia temporanee che permanenti. A partire dall'estate 2024, in occasione del giubileo INAF, e in maniera continuativa fino al 2027, anno della General Assembly della IAU, si intende realizzare anche un programma di osservazioni del cielo al telescopio sul territorio della Capitale, organizzate dal personale INAF in collaborazione con il Planetario di Roma, nell'ambito dell'Estate Romana, manifestazione culturale organizzata da decenni dal Comune di Roma, che comprende eventi cinematografici, teatrali e musicali all'aperto in molteplici luoghi monumentali.

Come detto appare infatti necessaria un'azione di valorizzazione dell'immagine istituzionale dell'Ente a partire dalla città in cui è situato il suo quartier generale, Roma.

In occasione dei 25 anni dalla nascita dell'Istituto, quale ulteriore possibile azione da progettare in collaborazione con il Comune di Roma, la proposta è quella di realizzare una mostra diffusa, concepita come un sistema solare in scala. Il Sole, da cui si irradia la mostra, dovrebbe essere collocato in un punto strategico, come la Sede Centrale dell'INAF di Monte Mario, che domina la città. In scala saranno individuati gli altri punti che rappresenteranno i diversi corpi del sistema solare e coincideranno, per quanto possibile, con luoghi di interesse strategico e culturale, nei quali realizzare incontri dedicati alle più recenti scoperte e missioni spaziali legate allo studio del corpo celeste rappresentato. In ognuno dei luoghi individuati si potrà installare un oggetto fisico che rappresenti il pianeta, corredato di didascalia inclusiva e con la possibilità di accedere a contenuti aggiuntivi e di realtà aumentata riguardo le missioni spaziali che hanno visitato ciascun pianeta e le relative immagini e dati. Sarebbe bello pensare di far realizzare il Sole da un artista e, a tal proposito, si intende includere nel programma la possibilità di aprire l'Istituto delle vere e proprie residenze artistiche, mettendo a disposizione le foresterie disponibili in alcune delle strutture. Esperienze di questo genere non sono nuove per altri enti di ricerca, e abbiamo avuto negli anni diverse richieste sulla possibilità di realizzare residenze da parte di molti artisti visuali. Si ricorda a tal proposito anche la partecipazione dei radiotelescopi INAF al progetto artistico "A sign in space", che prevede la trasmissione e ricezione un messaggio extraterrestre simulato come parte di una performance dal vivo, utilizzando un veicolo spaziale dell'ESA come sorgente celeste, previsto per la prima metà del 2023.

Con riguardo alle possibili fonti di finanziamento per la realizzazione del programma appare comunque opportuno presentare istanza come INAF perché l'ente sia inserito nella tabella delle istituzioni culturali ammesse al contributo ordinario annuale dello Stato, ai sensi dell'articolo 1, della legge 17 ottobre 1996, n. 534. La scadenza per l'invio dell'istanza utile per l'inserimento nella tabella dei soggetti aventi diritto per il triennio 2024-2026 è il 30 maggio 2023.

Sarebbe opportuno inoltre segnalare la ricorrenza del venticinquesimo anniversario dalla Fondazione dell'INAF alla "Struttura di missione per la valorizzazione degli anniversari nazionali" della Presidenza del Consiglio dei Ministri. La Struttura si occupa degli adempimenti per la realizzazione e la valorizzazione di programmi e interventi connessi alle celebrazioni degli anniversari di interesse nazionale, coordinando attività di promozione relative a personaggi ed eventi tramite nuove tecnologie, linguaggi contemporanei, piattaforme digitali e social media.

Per celebrare i 25 anni di INAF si propone inoltre di inviare al MISE la richiesta di emissione di un francobollo dedicato. Le istanze vanno presentate entro il 31 maggio di ogni anno per essere inclusi nella programmazione dell'anno successivo.

Un ulteriore passo importante è quello di dotare le sedi INAF (16 in tutto) di un kit completo di stand e materiale promozionale, per la partecipazione delle singole strutture agli eventi locali di grande impatto quali Notte Europea dei Ricercatori, Festival della scienza locali, Settimane aperte INAF e altre possibili manifestazioni dove c'è ampio coinvolgimento di pubblico. Questo permette una maggior capillarità sul territorio nazionale. Tutto nell'ottica di dare un'immagine quanto mai univoca

e identificabile di un Ente che negli anni ha guadagnato una notevole visibilità, grazie alla vasta rete di contatti intrattenuta a tutti i livelli. Un Ente che oggi può, e deve, fare un salto di qualità e rendere la sua azione di comunicazione quanto mai incisiva.

L'argomento della nostra ricerca rende il compito più lieve e più oneroso al tempo stesso: mostrare la bellezza dell'Universo in tutta la sua meraviglia e complessità, rendendola intellegibile e vicina a tutti.

La strategia in atto vuole essere di breve periodo, tenuto anche conto che la realizzazione di una grande mostra in uno spazio espositivo di prestigio della Capitale non potrà ragionevolmente avvenire prima della fine dell'anno, stante il benessere sul titolo e sul progetto proposto: Macchine del Tempo.

L'INAF ha in programma anche per quest'anno la partecipazione a una fitta serie di eventi e festival. La partecipazione dell'Ente dovrà tener conto dei temi proposti dai vari organizzatori, cercando di declinare i temi di nostro interesse su quelli dei festival, non il contrario.

Le attività proposte nella presente programmazione potranno essere modificate su richiesta del Presidente.

PROPOSTE PER CLAIM 2023 - 2025

SCOPRITE CON NOI LA BELLEZZA DELL'UNIVERSO

SCOPRIAMO INSIEME LA BELLEZZA DELL'UNIVERSO

TOPIC 2023 - 2025

ASTRONOMIA MULTIMESSAGGERA:

Una nuova finestra per comprendere i misteri dell'Universo

Con la prima osservazione di neutrini da una supernova nel 1987 seguita, trent'anni dopo, dalla rilevazione simultanea di onde gravitazionali e radiazione emessa dalla coalescenza di due stelle di neutroni, l'astronomia è entrata in una nuova era, basata non solo sulla raccolta di luce attraverso lo spettro elettromagnetico ma anche sulla ricerca di altri segnali – onde gravitazionali, neutrini e raggi cosmici – che aggiungono informazioni complementari e svelano pezzi di storia dell'universo ancora sconosciuti. Attraverso la partecipazione a molteplici collaborazioni internazionali che osservano il cielo su tutto lo spettro e la sinergia con osservazioni attraverso altri messaggeri cosmici, la comunità di ricerca INAF è fortemente coinvolta nell'esplorazione di questa nuova finestra sull'universo, per comprendere i meccanismi che governano alcuni dei corpi celesti più estremi e misteriosi quali esplosioni di supernovae, stelle di neutroni, nane bianche e buchi neri. INAF è inoltre tra i proponenti dell'Einstein Telescope, che prevede la costruzione in Europa di un osservatorio pionieristico di terza generazione per le onde gravitazionali, sostenendo la candidatura di un sito in Sardegna per ospitare il telescopio, insieme ad altri enti di ricerca e università italiane. Si prevede che le candidature formali per ospitare il telescopio saranno annunciate nel 2023 o 2024: decisione finale su dove collocare questo osservatorio è attesa intorno al 2025, con l'inizio dei lavori intorno al 2026.

CTA OBSERVATORY:

L'INAF protagonista nel più grande osservatorio di raggi gamma sulla Terra

Il CTA Observatory sarà un osservatorio di raggi gamma a terra aperto alla comunità scientifica mondiale e il più grande e sensibile strumento al mondo per la rilevazione di raggi gamma ad altissima energia. Il potenziale scientifico dell'Osservatorio spazia dalla comprensione del ruolo delle particelle cosmiche relativistiche alla ricerca della materia oscura. I tre innovativi tipi di telescopi CTA copriranno una gamma energetica senza precedenti, così come i sistemi di calibrazione e nuovi software di analisi basati sull'apprendimento automatico. Per osservare il cielo da entrambi gli emisferi, i telescopi CTA saranno installati in due diversi continenti: in Cile e a La Palma nelle Isole Canarie. L'INAF è fortemente coinvolto nel progetto delle antenne CTA, con ASTRI, il primo telescopio per astronomia Cherenkov ad aver adottato la configurazione ottica di tipo Schwarzschild-Couder. ASTRI nasce come progetto bandiera MIUR, approvato nel 2010 per supportare lo sviluppo di tecnologie nell'ambito del progetto CTA. Il finanziamento del progetto ASTRI permette alla comunità INAF di essere protagonista di primo piano nell'ambito di CTA. Nel giugno 2022 l'Osservatorio CTA ha sottomesso la richiesta di diventare uno European Research Infrastructure Consortium (ERIC). L'istituzione del CTAO ERIC dovrebbe avvenire nella prima metà del 2023, data che segnerà l'inizio ufficiale della fase di costruzione e funzionamento dell'Osservatorio.

ELT & ANDES/MICADO/MORFEO:

L'INAF in prima linea per il più grande occhio mai puntato sul cielo

L'Italia e INAF hanno contribuito alla scienza e alla tecnologia dei telescopi e della strumentazione ESO sin dall'adesione alla Organizzazione nel 1982. Nel caso particolare di ELT, l'INAF ha contribuito alla fase di disegno preliminare e finale del telescopio e delle proprie componenti partecipando con propri ricercatori e tecnologi a queste fasi, con particolare riguardo alla definizione del caso scientifico, alla ingegneria di sistema, alla meccanica e all'Ottica Adattiva.

Nella attuale fase di costruzione, l'INAF partecipa direttamente al Consorzio internazionale per la costruzione della camera MICADO, guida il Consorzio Internazionale per la costruzione del modulo di ottica adattiva multiconiugata MORFEO (precedentemente noto come MAORY) e dello spettrografo ad alta risoluzione ANDES (precedentemente noto come HIRES), il cui studio di fase A è stato completato con successo e l'inizio della fase B è previsto per il 2023. L'INAF ha anche contribuito allo studio prototipale dello specchio adattivo M4, il più grande specchio adattivo al mondo, in partenariato con alcune imprese italiane che hanno negli ultimi anni visto aggiudicarsi il contratto per la sua costruzione. Si prevede che lo specchio secondario di ELT sarà pronto nel 2023, seguiranno gli altri specchi, incluso M4, fino al 2025, anno in cui è atteso anche il completamento della struttura del telescopio e della cupola. Le prime osservazioni sono previste nel 2027.

ESPLORAZIONE DEL SISTEMA SOLARE:

Occhi e sensori italiani sul nostro vicinato cosmico

L'Italia ha dato un contributo fondamentale alla missione **JUICE** (JUperiter ICy moons Explorer) dell'ESA, che partirà nell'aprile 2023 alla volta di Giove, attraverso l'Agenzia Spaziale Italiana, INAF e diverse università. Un terzo degli strumenti scientifici a bordo sono a guida italiana: la fotocamera JANUS, lo spettrometro MAJIS, il radar RIME e l'esperimento di radio-scienza 3GM.

La missione sarà portata in orbita tramite il lanciatore Ariane 5 e raggiungerà il sistema gioviano nel 2031, dopo una serie di flyby (di Terra e Luna nel 2024, di Venere nel 2025 e di nuovo della Terra nel 2026 e nel 2029). L'obiettivo sono le tre lune ghiacciate di Giove: Ganimede, Europa e Callisto. Tutte e tre infatti presentano discrete quantità di acqua liquida sotto la superficie e sono candidate ideali per la ricerca di vita al di fuori della Terra.

Oltre che alla parte scientifica della missione, INAF ha contribuito alla missione anche mettendo a disposizione alcune immagini tratte dalla copia del Sidereus Nuncius di Galileo Galilei conservata presso la Biblioteca e Museo Copernicano della sede centrale INAF di Roma. Le immagini sono state incise su una placca a bordo della sonda, che porterà quindi finalmente Galileo su alcuni dei primi oggetti da lui osservati con il suo cannocchiale. La copia è una delle prime 550 del rivoluzionario volume stampate nel 1610 a Venezia.

L'Italia ha inoltre una importante collaborazione anche alla missione **BepiColombo** di ESA e JAXA, lanciata nel 2018 e attualmente in rotta verso il pianeta più interno del Sistema solare, Mercurio, per svelare i molti misteri ancora irrisolti di questo piccolo corpo celeste, visitato ad oggi solo da altre due missioni spaziali. L'arrivo in orbita attorno al pianeta, previsto alla fine del 2025, è preceduto da diversi flyby planetari, sei dei quali avvenuti tra il 2020 e il 2022 (Terra, Venere e Mercurio) e altri tre previsti in prossimità di Mercurio tra il 2024 e il 2025. L'Italia partecipa alla missione, il cui nome celebra l'eredità del celebre matematico, ingegnere e astronomo italiano Giuseppe Colombo, con la responsabilità scientifica di ben 4 strumenti: la camera SIMBIO-SYS, l'esperimento di Radio Science MORE, l'accelerometro ISA e i sensori per l'analisi di ioni e particelle energetiche neutre SERENA, attraverso l'Agenzia Spaziale Italiana.

ESOPIANETI:

L'INAF a caccia di esopianeti dalla Terra e dallo spazio

L'Italia, attraverso l'INAF, partecipa a numerosi progetti nazionali e internazionali volti alla ricerca e caratterizzazione di esopianeti utilizzando telescopi sia a terra che nello spazio. Tra i tanti ricordiamo: il Telescopio Nazionale Galileo (TNG) con lo spettrografo ottico HARPS-N e lo spettrografo infrarosso GIANO-B; gli strumenti SPHERE ed ESPRESSO, entrambi installati sul Very Large Telescope dell'ESO all'Osservatorio di Paranal, in Cile; Cheops, satellite dell'Agenzia spaziale europea (ESA) lanciato nel 2019, che vede una importante partecipazione dell'Italia, con l'INAF, l'Università di Padova e l'Agenzia spaziale italiana (ASI); PLATO, satellite dell'Agenzia spaziale europea (ESA) in cui la leadership italiana, attraverso l'INAF, l'Università di Padova e l'Agenzia spaziale italiana (ASI), è molto importante, con responsabilità della consegna delle camere di bordo del satellite e lancio previsto nel 2026; Ariel, satellite dell'Agenzia spaziale

europea (ESA) con lancio previsto nel 2029, dedicato allo studio delle atmosfere di oltre 1000 esopianeti in orbita attorno a stelle dalle proprietà (età, massa, composizione chimica) differenti; Gaia, satellite dell'Agenzia spaziale europea (ESA) lanciato nel 2013 e dedicato all'astrometria (la misura delle posizioni, distanze e moti delle stelle) di alta precisione, per creare la mappa più precisa mai realizzata di oltre un miliardo di stelle nella Via Lattea, la cui quarta data release (DR4, prevista non prima della fine del 2025) conterrà anche un catalogo di esopianeti.

MATERIA OSCURA E COSMOLOGIA:

Euclid, studiare la geometria dell'Universo

Euclid è una missione di classe media della Agenzia Spaziale Europea (ESA), nell'ambito del programma ESA Cosmic Vision 2015-2025. Lo scopo principale della missione è quello di comprendere l'origine della espansione accelerata dell'Universo, causata dalla misteriosa energia oscura, e soprattutto dare nuove informazioni sulla natura dell'energia e della materia oscura, che insieme costituiscono oltre il 95% del budget energetico totale dell'Universo. Il lancio verrà effettuato dalla base di Cape Canaveral nel 2023 a bordo di un razzo Falcon 9 (SpaceX) e sono già in corso riunioni di un gruppo di lavoro costituito *ad hoc* per la comunicazione della missione, in vista del lancio.

INAF ha partecipato allo sviluppo del progetto Euclid fin dal primo momento, quando due separate proposte di progetto, SPACE e DUNE, vennero inviate ad ESA, entrambe con lo scopo di verificare con grande precisione la correttezza dell'attuale Modello Cosmologico. In ragione dell'esperienza con grandi survey spettroscopiche INAF è stata coinvolta nella proposta SPACE, e è ora parte dello Euclid Consortium, principalmente sulla survey spettroscopica della missione e sullo studio del clustering su grande scala delle galassie. L'Italia, attraverso l'Agenzia Spaziale Italiana, è coinvolta nella missione sotto molteplici aspetti: dalla realizzazione di sottosistemi dei due strumenti di bordo (VIS per immagini nel visibile e NISP per la fotometria e spettroscopia nel vicino infrarosso) alla responsabilità della gestione del Segmento di Terra e della survey. In Euclid sono coinvolti oltre duecento scienziati italiani, appartenenti a INAF, INFN e numerose università, con ruoli importanti per aspetti tecnici e scientifici della missione.

LOFAR:

Si estende all'Italia la rete paneuropea di telescopi LOFAR

Risale al 2018 l'adesione dell'Italia e di INAF all'International Lofar Telescope. Con oltre 25 mila antenne raggruppate in 51 stazioni distribuite in 7 stati europei, LOFAR (Low Frequency Array) è la più estesa rete per osservazioni radioastronomiche in bassa frequenza attualmente operativa. Con la firma del contratto per la realizzazione di una nuova stazione presso Medicina, in provincia di Bologna, LOFAR si avvia a diventare ancora più esteso e ad accrescere di conseguenza le sue capacità osservative. INAF è alla guida per l'Italia di un consorzio nazionale di cui fa parte anche il dipartimento di fisica dell'Università di Torino e ha pianificato di investire in LOFAR circa 2,5 milioni di euro, da aprile 2018 per 4 anni, e parteciperà con il suo personale allo sviluppo della nuova generazione di dispositivi elettronici allo stato dell'arte che equipaggeranno il radiotelescopio diffuso europeo.

SKA & MeerKAT+:

L'INAF partner italiano del più grande radiotelescopio mai costruito

L'Italia, tramite l'Istituto Nazionale di Astrofisica (INAF), è una delle prime nazioni ad aver preso parte al progetto SKA. L'Italia è uno dei sei paesi fondatori dell'Osservatorio SKA (SKAO). Grazie alla leadership dell'INAF, tutta la comunità scientifica italiana godrà di un coinvolgimento trasversale nel progetto SKA. Contribuendo alla definizione di tutti i casi scientifici del progetto SKA, l'Italia vede un'ampia partecipazione agli SKA Science Working Groups (SWGs): dalla cosmologia ai test della relatività generale attraverso lo studio delle pulsar, dall'evoluzione delle galassie allo studio dettagliato della nostra Galassia, dalle onde gravitazionali al magnetismo passando per l'epoca della reionizzazione. L'intero programma di sviluppo del progetto SKA

prevede 12 asset tecnologici e l'INAF è attore di rilievo in 5 di questi: antenne a parabola, antenne a dipolo, gestione del telescopio, Central Signal Processor e un programma di sviluppo di strumentazione avanzata sui PAF. Tra i precursori del progetto SKA c'è MeerKAT: il radiotelescopio si trova nel deserto del Karoo in Sudafrica ed è costituito da 64 parabole da 13,5 metri di diametro. Il radiotelescopio prevede una fase di potenziamento: il progetto MeerKAT+, al quale l'INAF si è unito come partner nel 2020 e che porterà il numero di antenne a 80, per essere gradualmente integrato nella prima fase del progetto SKAO, la cui costruzione è iniziata nel 2022 e continuerà fino al 2027.

SORVEGLIATI SPAZIALI:

Un'iniziativa innovativa di comunicazione coordinata sulla Difesa Planetaria Sorvegliati Spaziali è un progetto di divulgazione dell'INAF dedicato alla Difesa Planetaria, un termine che include lo studio di eventi celesti e attività spaziali che potrebbero avere effetti sull'ambiente terrestre, nonché le necessarie misure di prevenzione o mitigazione, quali passaggi ravvicinati con la Terra di asteroidi e comete, meteore e impatti di meteoriti, gestione e monitoraggio del traffico spaziale in orbita, e infine fenomeni di meteorologia spaziale. Sorvegliati Spaziali ha debuttato il 20 ottobre 2021 con il lancio di un sito web dedicato (sorvegliatispaziali.inaf.it) interamente grafico, ricco di contenuti testuali e multimediali, responsivo e funzionale su ogni tipologia di dispositivo mobile, sviluppato da ricercatrici e ricercatori dell'Istituto nazionale di astrofisica in collaborazione con l'azienda Demarka. Tra i prodotti originali sono da segnalare: infografiche, brevi video, recensioni, interviste, il bollettino solare del giorno, un glossario, una mappa per la visualizzazione di satelliti, videopillole teatrali. Dall'estate del 2022 inoltre viene realizzata dal gruppo SWELTO dell'Osservatorio Astrofisico di Torino la video rivista "Che Sole che fa", dedicata ad avvicinare il grande pubblico alle tematiche della meteorologia dello spazio, presentando l'attività solare del mese, i suoi impatti sull'ambiente terrestre e fornire nozioni di base sul Sole, la sua attività e la sua influenza sulla Terra in modo chiaro e accessibile. Sorvegliati Spaziali svolge la funzione anche di aggregatore di prodotti di comunicazione realizzati da altri enti, quali l'Agenzia Spaziale Italiana, la NASA ed ESA. I contenuti sono a cura di un gruppo variegato fatto di personale INAF impegnato in attività di comunicazione, divulgazione, didattica e/o in progetti di ricerca sui temi della difesa planetaria e si avvale della collaborazione di personale del Politecnico di Milano e di attori professionisti. Il progetto rappresenta una delle prime iniziative di comunicazione coordinata sulla Difesa Planetaria che nessun ente di ricerca astrofisico ha ancora sviluppato e ha ricevuto l'endorsement del Outreach Office del Planetary Defense Office della NASA.

Emblematica in questo contesto è stata la missione DART, alla quale l'INAF partecipa con il contributo scientifico legato alle attività del cubesat LICIACube e di cui sia il progetto Sorvegliati Spaziali che tutte le aree della Struttura di Comunicazione hanno dato e continuano a dare visibilità.ell'ambito del progetto Sorvegliati Spaziali, il bollettino meteorologico spaziale e la rubrica "Che Sole che fa", hanno riscosso un tale successo e interesse del pubblico e dei media che abbiamo ricevuto dagli uffici di produzione di RAI Kids la proposta di rendere l'INAF partner scientifico del programma "Meteo spazio", dedicato ad avvicinare bambini e ragazzi in età scolare ai temi della meteorologia dallo spazio e delle relazioni Sole-Terra

GENERAL ASSEMBLY IAU:

Verso Roma capitale mondiale dell'astronomia

Nel 2024, la International Astronomical Union organizza la General Assembly a Cape Town, Sudafrica. In questa occasione storica, il primo di questi meeting nel continente africano, è opportuno programmare una presenza importante di INAF al convegno, anche in termini di comunicazione, per informare la comunità astronomica internazionale e incoraggiare la partecipazione al meeting successivo, che si terrà a Roma nel 2027.

Queste attività saranno condotte in sinergia con diversi attori, tra cui il comitato IAU ROMA 2027, il MAECI e la sede diplomatica italiana in Sudafrica, e il progetto SKA, vista la fondamentale partecipazione INAF all'osservatorio, situato per metà proprio in Sudafrica. In parallelo, si intende organizzare una serie di eventi e attività di *public engagement* nella Capitale, per preparare la

popolazione e le istituzioni al grande evento del 2027.

UFFICIO STAMPA

Pubblico di riferimento: giornalisti e media

L'ufficio stampa INAF, in base agli indirizzi del Presidente, seleziona, filtra e veicola il flusso delle informazioni provenienti dalle sue strutture di Ricerca distribuite su tutto il territorio italiano verso gli organi di informazione. L'attività dell'Ufficio Stampa è indirizzata principalmente ai mass media, i suoi principali interlocutori: quotidiani, radio, tv, riviste, siti web, blog, podcast ecc. in grado di raggiungere precisi e circoscritti target di utenza, in particolare nell'ambito delle scienze che studiano l'universo, così come il pubblico in generale.

Obiettivi per il 2023-2025:

- Migliorare la conoscenza di INAF tra il grande pubblico
- Comunicare e valorizzare le principali attività scientifiche e istituzionali dell'INAF anche in funzione dei più importanti eventi del 2023, come:
 - **febbraio:** massimo avvicinamento alla Terra della cometa ZTF (C/2022 E3)
 - **marzo:** settimana aperta INAF e inaugurazione Museo Astronomico Copernicano
 - **aprile:** lancio di Juice
 - **maggio:** progetto di arte-scienza SETI "A sign in space"
 - **giugno:** Asteroid Day
 - **luglio:** lancio di Euclid
 - **agosto:** --
 - **settembre :** possibile costituzione ERIC CTA e primo council a Bologna
 - **ottobre:** inaugurazione mostra Macchine del Tempo (prevista)
 - **novembre:** possibile inaugurazione mini array ASTRI
 - **dicembre:** Gaia FPR (Focused Product Release)
 - in corso d'anno: comunicazioni di avvicinamento alla General Assembly IAU 2024 Sud Africa

Gli obiettivi di comunicazione indicati verranno perseguiti attraverso le seguenti azioni/prodotti realizzati direttamente o curati dall'Ufficio stampa:

- Comunicati stampa, anche a carattere internazionale
- Interviste e commenti a Media italiani
- Organizzazione di servizi video su attività INAF
- Produzione di materiali di comunicazione istituzionale (ad es. brochure)
- Eventi istituzionali
- Servizi fotografici professionali – persone e strumenti INAF
- Infografiche (per specifici temi, comunicati stampa e per alcune sezioni della rivista INAF)
- Collaborazione per programmi scientifici Rai

- Servizio di diffusione CS ai media internazionali

L'Ufficio Stampa, come entità inquadrata nelle più ampie e articolate attività della Struttura per la Comunicazione della Presidenza, si occuperà anche di:

- Individuare e procurare servizi per la grafica e stampa (brochure, rivista "Universi", mostra INAF, infografiche)
- Gestione e aggiornamento risorse multimediali per la Sala precopernicana
- Gestione della rassegna stampa – interazione con la Società Telpress, nuova affidataria del servizio per il triennio 2022-2024
- Supporto per la realizzazione del Report Cospar
- Supporto per ideazione e realizzazione di prodotti grafici di comunicazione, sia a livello centrale che locale
- Produzione di volumi con riproduzioni di atlanti e volumi storici di astronomia, in collaborazione con il gruppo archivistico e bibliotecario dell'INAF.

Per ottimizzare la comunicazione interna e il flusso di informazioni relativo a progetti e risultati INAF e valutarne in maniera accurata la notiziabilità, l'Ufficio Stampa ha messo a punto e testato un questionario (utilizzando Google Formulare) per la segnalazione di articoli su riviste scientifiche, progetti ed eventi, simile a quanto usato in organizzazioni internazionali quali ESO ed ESA. Testato nel 2021 e in uso a pieno regime dal 2022, è stato utilizzato ad oggi da oltre 50 ricercatori e ricercatrici per la richiesta di comunicati stampa. Il formulario è attualmente disponibile al seguente link: <https://tinyurl.com/formulario-inaf>. Si intende diffonderlo più agevolmente al personale attraverso il nuovo Portale dei Servizi INAF, all'interno di un'area dedicata alle attività della struttura di comunicazione.

DIDATTICA E DIVULGAZIONE

Pubblico di riferimento: generico, famiglie, studenti delle Scuole d'Infanzia, Primarie, Secondarie di I e II ordine, insegnanti, personale INAF

La mission di questo settore è #AstronomyForABetterWorld, cioè quella di restituire i risultati della Ricerca scientifica INAF alla Scuola e alla Società attraverso azioni di *public engagement*, tra le quali quelle di didattica formale e informale. Protagonisti di tale missione sono le persone, non gli oggetti celesti o i meccanismi che li regolano. Con persone si intende sia il target principale, cioè il pubblico esterno, sia il folto gruppo di ricercatori che lavorano all'interno del nostro Ente. Le astronome e gli astronomi INAF possono trovare, infatti, nelle attività di *public engagement* la valorizzazione del loro lavoro anche per uno scopo che trascende la pura soddisfazione professionale.

Tra gli obiettivi principali delle azioni di *public engagement*:

- fornire alla società e alla scuola informazioni scientifiche di qualità che possano diventare utili strumenti per affrontare il mondo di oggi;
- aumentare nel pubblico la consapevolezza dell'importanza dell'Astrofisica e delle sue ricadute nella vita quotidiana, con un significativo e positivo ritorno d'immagine per il nostro ente;
- mantenere un alto livello di inclusione, in modo da garantire l'accesso alla cultura alla maggior quantità di gente possibile.

Organizzazione interna e aree strategiche:

- La riorganizzazione della comunità D&D, che in INAF svolge attività a diversi livelli di professionalità, è stata caratterizzata negli anni da uno sviluppo di tipo *bottom up*. Da una decina di anni in quasi tutti gli Istituti INAF, con pochissime eccezioni, è presente almeno una persona dedicata a tempo pieno e con un altro livello di professionalità a questo tipo di attività.
- Ogni sede ha un referente/coordinatore dell'area locale di *public engagement*. Queste persone già si erano organizzate per ottimizzare le risorse e agevolare lo scambio di *best practices*, sia a livello nazionale che internazionale, in particolare nell'ambito della IAU. Ciò ha portato alla necessità di organizzare la comunità in aree tematiche strategiche, identificando per ciascuna di esse un responsabile che fosse poi in grado di fungere da punto di riferimento per tutto INAF per le attività specifiche di quella data area.
- Le aree strategiche principali sono sei, alcune hanno sottogruppi. Per esempio: la Didattica vede diversi sottogruppi quali i Laboratori di apprendimento creativo, i Laboratori didattici con metodologia innovativa come il coding, i Laboratori didattici con metodologia innovativa con l'utilizzo di dati astronomici (VO), e i percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento PCTO (ex ASL).

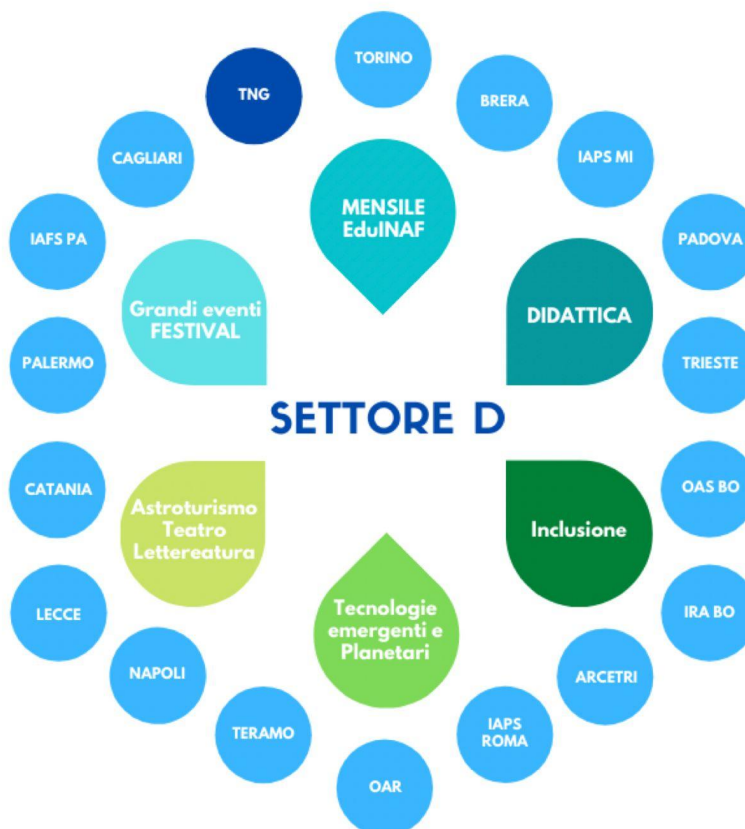
Oltre alle attività riportate di seguito, la comunità di Didattica e Divulgazione sta lavorando alla realizzazione di sempre nuovi laboratori online e sta realizzando ulteriori tour virtuali guidati, rispetto a quelli finora realizzati. Gli [Inaf Online Lab](#), nati nel primo anno di pandemia per far fronte all'impossibilità di fruizione fisica dei Festival da parte delle scuole, sono oggi una risorsa importante, a disposizione insieme a moltissimi altri contenuti specifici di Edu Inaf e Play Inaf.

SETTORE D

Mappa concettuale
dell'organizzazione del settore
Didattica e Divulgazione della
Struttura di Presidenza

edu.inaf.it

13 città 16 sedi
Telescopio Nazionale Galileo
Sezione Universitaria di Lecce



EduINAF

Pubblco di riferimento: generico, famiglie, studenti delle Scuole d'Infanzia, Primarie, Secondarie di I e II ordine, insegnanti, personale INAF.

EduINAF è il magazine online per la didattica e la divulgazione dell'Istituto Nazionale di Astrofisica (INAF) e può essere considerato la punta dell'iceberg di tutte le attività di didattica e divulgazione pur non esaurendo l'enorme mole di eventi e progetti locali. Fin dalla sua nascita nel 2014, passando per la successiva registrazione come rivista (giugno 2020), EduINAF ha sempre avuto come obiettivo quello di diffondere la conoscenza e la passione per l'astronomia e per la scienza, fornendo un servizio alla scuola e alla società. EduINAF vuole essere uno spazio innovativo che dà voce alle attività di Public Engagement interne ed esterne all'INAF, sperimentando nuove modalità di fare Didattica e Divulgazione in campo astronomico e scientifico e mettendo in relazione la comunità scientifica con diversi tipi di pubblico. Un report tecnico completo si trova qui: <https://openaccess.inaf.it/handle/20.500.12386/32697>

DIRETTE EDU INAF "IL CIELO IN SALOTTO"

Come già sottolineato, il magazine Edu Inaf non è solo un mensile, è anche un archivio di risorse didattiche e divulgative suddiviso per target, nonché un punto di incontro di una comunità di non esperti interessata all'astronomia e all'astrofisica. Tra le diverse iniziative mirate all'engagement del pubblico, "Il Cielo in salotto" è un programma di dirette web dedicate a osservazioni del cielo attraverso i telescopi INAF, lanciata nella stagione 2020/2021, che ha raggiunto anche picchi di 100.000 spettatori unici. Queste dirette si sono dimostrate essere un potente veicolo per raggiungere pubblici diversi su tutto il territorio nazionale, specialmente nell'ottica di una comunicazione coordinata tra le varie aree della Struttura di Comunicazione in occasione di eventi

astronomici particolari, come ad esempio l'[eclissi parziale di sole del 2022](#).

La programmazione della serie, indirizzata alle scuole oltre che al pubblico generico, è cadenzata sull'anno scolastico, da settembre a luglio. I prossimi appuntamenti in programma per il 2023 sono:

- LUNEDÌ 30 GENNAIO 2023: **Una cometa tra le stelle d'inverno**. Dedicata alla cometa ZTF (C/2022 E3) che arriva direttamente dalla nube di Oort e ad altre meraviglie del cielo d'inverno, tra cui la nebulosa di Orione, le Pleiadi, la Crab nebula.
- VENERDÌ 28 APRILE 2023: **Allineamento di primavera**. Dedicata a un allineamento d'eccezione tra Venere, la Luna (al primo quarto) e Marte, ma anche ad alcune stelle tipiche dei cieli primaverili come Regolo e Arturo.
- LUNEDÌ 3 LUGLIO 2023: **Superluna 2023**. Dedicata alla prima "SuperLuna" dell'anno.

PARTECIPAZIONE AI FESTIVAL

INAF da ormai oltre 15 anni partecipa attivamente ai principali festival ed eventi di settore del panorama italiano, come il Festival della Scienza di Genova o Futuro Remoto a Napoli, e sostiene al contempo molte nuove iniziative, come il Festival di Castellaro Lagusello, tutto pensato e realizzato da giovani ricercatori dell'Istituto. La partecipazione in alcuni casi si riduce alla semplice concessione del patrocinio scientifico a un evento, mentre in altri casi si realizza con la presenza di molti ricercatori a conferenze e tavole rotonde. Le candidature per la partecipazione ai vari festival possono essere presentate in proprio dai ricercatori, ma per alcune manifestazioni è la Struttura per la Comunicazione che coordina centralmente i contributi da proporre e i rapporti con i vari organizzatori.

In molti festival sono presenti referenti della comunità di Didattica e Divulgazione, per animare attività laboratoriali con le scuole e il pubblico, in persona e da remoto.

- [FESTIVAL DELLA SCIENZA](#), Roma. 17 - 23 aprile. Tema: IMMAGINARI
- [EARTH DAY](#), Roma. 21 - 25 aprile
- [FESTA DI SCIENZA E FILOSOFIA](#), Foligno. 20 - 23 aprile
- [PLAY - FESTIVAL DEL GIOCO](#), Modena. 19 - 21 maggio
- [GALILEO - FESTIVAL DELLA SCIENZA E INNOVAZIONE](#), Padova. 19 - 21 maggio
- [PINT OF SCIENCE](#), diffuso su tutto il territorio, al momento in 22 città in Italia. 22-24 maggio
- [L'UNIVERSO IN TUTTI SENSI](#), Castellaro Lagusello. 9 - 11 giugno
- [FOSFORO](#), Senigallia. giugno, date da definire
- [GALASSICA](#), Macerata. luglio
- [NOTTE EUROPEA DEI RICERCATORI](#), diffusa sul territorio. 30 settembre
- [FESTIVAL DELLA SCIENZA](#), Genova. Tema: IMPRONTE. 26 ottobre - 5 novembre
- [BERGAMO SCIENZA](#), Bergamo. Ottobre, date da definire
- [LUCCA COMICS AND GAMES](#), Lucca. 1 - 5 novembre
- [FESTIVAL DELL'INNOVAZIONE](#), Settimo Torinese. Novembre, date da definire
- [FOCUS LIVE](#), Milano. Novembre, date da definire
- [FUTURO REMOTO](#), Napoli. Novembre, date da definire Tema: da definire

PLAY INAF

Play Inaf è la piattaforma online di didattica innovativa di INAF, che raccoglie attività, risorse didattiche, materiale e molto altro, a cura dei gruppi di lavoro che sviluppano laboratori didattici con metodologia innovativa, usando rispettivamente coding/robotica educativa e apprendimento creativo (tinkering, game-based learning). Le risorse sviluppate dai due gruppi, tra cui ricordiamo il Cody Maze Astrofisico, la Escape Room “A cavallo di un fotone” e il laboratorio “Viva la risoluzione”, sono ormai parte integrante dell’offerta di didattica e divulgazione INAF ai festival. Nel corso del 2023 sarà lanciato “Pixel, il gioco della risoluzione”, gioco da tavola sviluppato da INAF in collaborazione con il Game Science Research Centre di Lucca. Due progetti del gruppo Play.Coding, per la realizzazione di Cody Trip Astronomici, di una Code Hunting Game nel cielo e di un video-glossario di astronomia, figurano tra i 6 finanziati dal bando dedicato all’Astrofisica fondamentale – terza missione nel 2022, con prospettive di sviluppo nel triennio compreso tra il 2023 e il 2025.

EVENTI DI GRANDE VISIBILITA’ SU ROMA

L’Istituto Nazionale di Astrofisica non ha ancora compiuto venticinque anni, ma nasce dall’unione di istituti che da oltre due secoli rappresentano l’eccellenza italiana della ricerca astronomica. Per questo è importante compiere azioni di comunicazione rivolte a cittadini e alle istituzioni che diano a INAF il giusto riconoscimento del ruolo fondamentale che svolge nel nostro Sistema Paese. Lo vogliamo fare iniziando da Roma, città a più alta densità abitativa tra quelle italiane, dove risiedono le maggiori cariche dello Stato e si concentra molta parte della Cultura italiana. Avremo a disposizione uno dei Musei più noti e prestigiosi della Capitale per un’esposizione temporanea, la mostra “Macchine del Tempo” e saranno messe in campo azioni mirate di diffusione scientifica verso la Scuola e i cittadini, con un ricco palinsesto di eventi scientifici per il pubblico che sarà possibile fruire a latere della mostra per tutto il periodo in cui sarà attiva.

Saranno quindi due i grandi eventi su Roma che vedono INAF come protagonista: la Mostra “Macchine del Tempo - Time Machines”, al Palazzo delle Esposizioni, e la riapertura del Museo Copernicano a Villa Mellini, nella Sede Centrale dell’Istituto a Monte Mario. I due eventi permetteranno di strutturare una fattiva collaborazione con il Comune di Roma, anche in vista di eventuali installazioni permanenti, come vuole essere la mostra diffusa nella città sul Sistema Solare in scala.

MOSTRA “MACCHINE DEL TEMPO - TIME MACHINES”

La Mostra “Macchine del Tempo - Time Machines” - che sarà inaugurata nell’Inverno 2023 e si chiuderà a Primavera del 2024 - verrà ospitata nel secondo piano del Palazzo delle Esposizioni di Roma, in Via Nazionale, gestito dall’Azienda Speciale Palaexpo, una partecipata del Comune di Roma, con cui a breve sarà siglata una specifica convenzione.

Il progetto ha un duplice obiettivo:

- Realizzare una mostra *pop* che parli a tutti, dai meno interessati ai più appassionati, e che metta al centro l’Istituto Nazionale di Astrofisica, le sue persone e le sue ricerche. Una mostra fatta di immagini, suoni e parole che emergono attraverso le migliori tecnologie a disposizione e con un linguaggio moderno, accessibile e inclusivo.
- Dar vita a qualcosa di unico, che faccia parlare di sé e che incentivi il pubblico a informarsi sulle tematiche affrontate per ampliare il proprio sapere e conoscere così INAF e i suoi osservatori distribuiti sul territorio italiano. Un percorso che vuole giocare tra il vecchio e il nuovo, con uno stile anni ’80, ma con contenuti che parlano dell’oggi e del domani e che usa il gioco come meccanismo per suscitare interesse ed emozione positiva.

Le “Macchine del Tempo” sono strumenti dell’ingegno italiano, frutto della ricerca condotta negli osservatori dell’Istituto Nazionale di Astrofisica dalle donne e dagli uomini che ogni giorno mettono impegno e passione per portare le conoscenze umane sempre più distanti. Questa mostra vuole diffondere la conoscenza attuale facendo però anche vedere chi c’è “dietro l’oculare”. Un’esperienza

immersiva che comincia innanzitutto da noi stessi e subito passa a Galileo, l'italiano che - inventando il cannocchiale - posò l'occhio sulla nostra prima "macchina del tempo".

E' prevista inoltre la produzione di un catalogo della mostra e sono stati avviati contatti per rendere l'esposizione fruibile al pubblico in modo quanto più possibile inclusivo, attraverso la realizzazione di visite guidate in LIS (lingua italiana sordi) e di contenuti dedicati al pubblico dei non vedenti.

Nel corso dei tre o quattro mesi di durata della mostra saranno organizzati, presso gli spazi disponibili del Palazzo delle Esposizioni, incontri scientifici di alto livello, con nomi di primo piano della Ricerca astrofisica e spaziale mondiale, ma anche aperitivi scientifici più informali, durante i quali i cittadini potranno conversare direttamente con i ricercatori favorendo la reciproca conoscenza. Verranno proposti dei progetti di *public engagement* specifici che utilizzano format nuovi come il Poetry Slam abbinato a uno stage scientifico o, ancora, rassegne cinematografiche che propongono film nei quali sono presenti gli Osservatori Astronomici INAF (Deserto Rosso di Michelangelo Antonioni, che comprende una scena filmata presso il radiotelescopio di Medicina, allora in costruzione, e molti altri).

Si intende inoltre realizzare uno show per planetario, in collaborazione con il Planetario di Roma, sul tema "Macchine del Tempo", da programmare in un periodo vicino a quello della della mostra e da diffondere in seguito, anche sotto forma di film per planetario, sia in italiano che in altre lingue, per la fruizione da parte di un pubblico internazionale.

La mostra "Macchine del Tempo" ha per INAF molteplici aspetti di ritorno in campo sociale, comunicativo e relazionale. Sicuramente uno studio più accurato relativamente allo SROI (Social Return On Investment) richiede una maggior analisi quantitativa, ma già a livello qualitativo possiamo affermare che in termini sociali la mostra vuole: stimolare le giovani generazioni allo studio di materie STEM in particolar modo legate all'astrofisica ma con "contaminazioni" anche di altre discipline non solo scientifiche. Questo determinerà in futuro per INAF anche la possibilità di avere giovani risorse da inserire nell'organico di ricerca. L'astrofisica italiana è un'eccellenza internazionalmente riconosciuta e deve essere maggiormente valorizzata anche in Italia, per potenziare l'immagine che INAF trasmette ai cittadini, alle istituzioni e agli altri stakeholder, attraverso i finanziamenti pubblici rivolti alla ricerca, incentivando per esempio le collaborazioni, o anche le donazioni, con altre realtà pubbliche o private.

Questa mostra vuole essere un mezzo per offrire alle scuole del territorio, e non solo, la possibilità di accedere a un patrimonio culturale che unisce scienza, tecnologia e storia. Un patrimonio davvero unico nel suo genere. L'ambizione è di riuscire a realizzare un contenitore di eventi e di dibattiti che ruotino attorno ai temi più attuali dell'astrofisica, ma che non temono e che anzi cercano forti legami con l'arte tutta, dal teatro alla pittura, dalla musica alla letteratura.

APERTURA DEL MUSEO COPERNICANO

Dopo un lavoro di riallestimento degli spazi, nel corso del 2023 sarà gradualmente riaperto alla cittadinanza il Museo Astronomico e Copernicano che si trova presso la sede centrale INAF di Monte Mario (Roma). Il Museo possiede un patrimonio ampio e completo che abbraccia un periodo storico che va dal XVI secolo ai nostri giorni. Gli strumenti, i libri antichi, gli archivi, i documenti originali, i registri di osservazione provengono principalmente dai due principali osservatori astronomici romani dell'Ottocento, la Specola del Collegio Romano e la Specola del Campidoglio, oltre al materiale più recente frutto delle attività svolte dall'Osservatorio di Roma nel Novecento presso la sede di Monte Mario. A questo si aggiunge la collezione di opere e cimeli copernicani raccolti dallo storico polacco Arturo Wolynski in occasione delle celebrazioni di Nicolò Copernico nel 400° anniversario della nascita tenutesi a Roma nel 1873.

L'inaugurazione del nuovo allestimento del Museo è prevista per la seconda metà del mese di marzo 2023 e rappresenta il primo di una serie di appuntamenti che porteranno alla definitiva riapertura alle visite del pubblico nel periodo di ottobre dello stesso anno.

EVENTI PILOTA

Nella cornice che dalla mostra “Macchine del Tempo” porta al giubileo INAF (2024) e alla General Assembly della IAU (2027), si propone la realizzazione di eventi di *public engagement* per la diffusione dell’astronomia sul territorio della Capitale che, opportunamente documentati, potranno poi diventare format di riferimento per eventi INAF organizzati in altre città dai referenti delle diverse sedi.

Una partnership con l’Estate Romana, appuntamento regolare dei mesi estivi negli spazi aperti della Capitale, organizzato dal Comune di Roma, portando i telescopi nei luoghi da cui, nelle sere d’estate, si ascolta musica dal vivo o si assiste a una rassegna di film, permetterebbe a INAF di raggiungere un pubblico trasversale rispetto a quello che si reca a eventi dedicati all’astronomia, catturando quella che viene chiamata una “captive audience” con il fascino delle osservazioni del cielo al telescopio. Per questa attività, da condurre in *partnership* con il Comune, si propone la collaborazione con le due sedi INAF di Roma, con le università e con il Planetario di Roma, già attivo con eventi di *public engagement* nella Capitale; l’acquisto di strumentazione adatta alle osservazioni; l’organizzazione di corsi di formazione alle osservazioni al telescopio e al *public engagement* per studenti e dottorandi in astrofisica presso le varie università della Capitale.

La partnership potrebbe iniziare con la partecipazione a 1-2 eventi dell’Estate Romana 2023, da usare come pilota per testare il format e lanciare un programma completo a partire dal 2024.

CIRCUITO CINEMA

Nel 2022, INAF ha partecipato con un laboratorio didattico interattivo alla prima di un film d’animazione per bambini a tema astronomico/spaziale durante la 52ma edizione del Giffoni Film Festival, storica kermesse del cinema per bambini e ragazzi, unica nel suo genere sul panorama internazionale. In seguito, INAF ha iniziato una collaborazione con Circuito Cinema Scuole, associazione che organizza proiezioni di film al cinema per le scuole in tutta Italia, offrendo laboratori didattici in occasione delle proiezioni del film per le scuole primarie in diverse città italiane, nel corso dell’anno scolastico 2022/23. Si intende anche approfondire la collaborazione con il Giffoni Film Festival, proponendo contenuti e/o laboratori astronomici per la 53ma edizione dell’evento, in programma tra il 20 e il 29 luglio.

RASSEGNE CINEMATOGRAFICHE SUL TERRITORIO NAZIONALE

Il patrimonio architettonico INAF, oltre a essere parte integrante della skyline di molte città italiane, compare in un numero crescente di pellicole che, talora per motivi di carattere scientifico ma anche per scelte di natura puramente estetica, includono scene girate presso osservatori e infrastrutture INAF in tutta Italia. Si propone pertanto la compilazione di un catalogo di questi film, sotto forma di living document in continuo aggiornamento, disponibile online. Questo archivio servirà anche per la realizzazione di rassegne cinematografiche, in collaborazione con sale e cineteche sul territorio nazionale, congiuntamente a dibattiti su tematiche legate alla ricerca astronomica e ai rapporti tra scienza e società.

MEDIA INAF

Pubblico di riferimento: studenti universitari, pubblico generalista, media

Media Inaf è la testata giornalistica dell'Istituto nazionale di astrofisica, regolarmente registrata (presso il Tribunale di Bologna) e dotata di proprio codice ISSN. I prodotti di comunicazione curati e realizzati dalla redazione comprendono, oltre al quotidiano online (che pubblica in media tre nuovi articoli ogni giorno, tutti indicizzati anche con codice DOI), il canale YouTube *MediaInaf Tv* (un video al giorno), una newsletter bisettimanale e i principali social network dell'Ente (Facebook, Twitter e Instagram). La redazione si occupa anche di attività editoriale, di comunicazione e multimediale per l'Ente e per alcuni dei suoi progetti di ricerca o tecnologici. Con una media di circa 200 mila lettori unici mensili e oltre 45mila iscritti al canale YouTube, *Media Inaf* è uno fra i media più seguiti tra quelli prodotti da università ed enti di ricerca in Italia.

Nel corso del 2022 il numero di lettori di *Media Inaf* ha subito una contrazione, passando da una media di oltre 300mila lettori mensili del 2020 ai circa 200mila attuali, tornando così ai livelli del 2019. Le ragioni sono molteplici, fra le quali: straordinarietà del 2020; mancanza di eventi astronomici eccezionali dal punto di vista mediatico; ampliamento dell'offerta di informazione astronomica online e dunque – in senso positivo – della “concorrenza”; passaggio “forzato” alla nuova versione di Google Analytics (GA4) per la raccolta delle statistiche sugli accessi, che non consente un confronto omogeneo con i periodi precedenti (non essendo, al momento, in grado di tracciare gli accessi alle pagine in versione AMP); e, soprattutto, perdita del vantaggio tecnico offerto dalle pagine AMP, che fino al 2021 erano fortemente premiate dall'algoritmo di suggerimenti di Google per dispositivi *mobile* (circa l'85-90 per cento degli accessi al sito avvengono da dispositivi mobile). In ogni caso, la testata ha probabilmente raggiunto la maturità, e sta attraversando per la prima volta una fase di assestamento, già messa in conto nel report del 2019.

L'obiettivo a medio periodo è anzitutto quello di continuare a garantire la produzione quotidiana di news e video, assolvendo così alla funzione primaria della testata: mettere a disposizione dei lettori interessati un flusso costante di notizie selezionate, verificate e aggiornate su quanto accade nel mondo nel campo dell'astrofisica e dintorni. L'auspicio è che questo consenta di mantenere l'ampia ed eterogenea platea di lettori attuale.

Il problema maggiore che la testata sta affrontando è la difficoltà a far fronte alle sempre più numerose richieste che arrivano da ricercatrici e ricercatori – dentro e fuori dall'Ente, spesso anche dall'estero – che chiedono di poter dare visibilità ai propri risultati. Sebbene la promozione dei risultati della ricerca non rientri fra gli scopi di una testata giornalistica qual è *Media Inaf* (la cui funzione è, appunto, *informare*, non *promuovere*, non almeno in modo diretto), e che dunque sia normale trovarsi a dover compiere delle scelte, è innegabile che a volte la scelta non sia dettata dall'assenza di interesse giornalistico ma dall'impossibilità di farvi fronte in modo adeguato con le risorse disponibili. In altre parole: siamo costretti a dire più “no” di quelli che vorremmo. La soluzione ideale, non potendo aumentare a dismisura il personale della redazione, sarebbe poter stipulare piccoli contratti di collaborazione (inferiori ai 4-5mila euro all'anno) con redattori esterni per la fornitura di “pacchetti” di qualche decina di articoli, come avviene in altre realtà. È la strada che tenteremo di percorrere, normativa permettendo. Contemporaneamente, continueremo nei limiti del possibile a fornire opportunità di tirocinio in redazione. Sarà poi sempre più cruciale l'apporto diretto da personale di ricerca che voglia (e sappia) cimentarsi, più o meno occasionalmente, nella produzione di testi giornalistici, come già sta avvenendo da qualche anno con ottimi risultati.

A breve termine sarà poi necessario trasferire il sito su un nuovo server (già acquistato) e – impresa inevitabile ma disperata, per le pochissime risorse disponibili *in house* – il restyling software della testata, con il passaggio troppo a lungo rimandato da un tema “classico” a un tema “a blocchi”, come incoraggiano a fare le ultime versioni di Wordpress, il Cms sul quale *Media Inaf* si appoggia.

Notevole impegno sarà richiesto anche per il completamento del volume su “Sensi e sensori”, per il quale è già quasi ultimata la raccolta dei contributi ed è in corso l’attività editoriale. Infine, Covid permettendo, è forte l’intenzione di riprendere a coprire alcuni eventi dal vivo: il lancio di Euclid (sull’onda del successo della partecipazione al lancio di Ixpe, prima volta in cui è stato presente un inviato di *Media Inaf*, Stefano Parisini), convegni internazionali di grande rilievo (ESOF, AAS, COSPAR...) e reportage da strutture, strumenti e telescopi in costruzione (es. i telescopi ASTRI all’Osservatorio del Teide) nei quali INAF abbia un ruolo di rilievo.

CANALI SOCIAL E SOCIAL MEDIA MANAGER

Per quanto riguarda la presenza di *Media Inaf* sui social network (YouTube, Facebook, Twitter e Instagram), i numeri sono tutt’ora tutti in crescita. Su Facebook è una fra le pagine con più followers (quasi 100mila) tra quelle di tutti gli enti del Mur, seconda solo all’Ingv, e su YouTube, in particolare, ha superato i 46 mila iscritti e arrivando a sfiorare i 17 milioni di visualizzazioni, confermandosi in questo caso il canale più seguito fra quelli di tutti gli enti di ricerca italiani.

In crescita anche la newsletter bisettimanale, che ha superato i 6 mila iscritti. In collaborazione con l’Ufficio stampa, nel corso dei prossimi anni si prevede la produzione di contenuti digitali (immagini, brevi video) per favorire l’*engagement* su alcune di queste piattaforme social, dando visibilità e voce ad argomenti selezionati, progetti di punta nonché alle ricercatrici e ricercatori INAF coinvolti.

La questione della presenza sui social network è un’altra priorità da affrontare. Finora la gestione della pagina Facebook è stata curata direttamente da Marco Malaspina, quella del canale Twitter è attualmente curata da Claudia Mignone e quella del profilo Instagram è stata affidata prima a Elisa Nichelli e attualmente a Laura Leonardi. Negli ultimi mesi, con l’aggiunta di ulteriori profili social sia di *Media Inaf*, come quello TikTok, che di altre realtà interne a INAF, si è resa sempre più auspicabile la presenza di un’ulteriore figura nel nostro team: quella del Social Media Manager. L’inserimento di questo profilo professionale va pensato nell’ambito di una programmazione specificamente ideata per i social e gestita in modo coordinato ma autonomo da un referente unico, idealmente dedicato a tempo pieno a questa attività, opportunamente supportato da altri colleghi nella produzione di contenuti multimediali indirizzati alle diverse piattaforme.

Il Social Media Manager è la figura incaricata di gestire il marketing, l’immagine, la comunicazione e la pubblicità sui canali social. Questa gestione include numerose funzioni, tra cui:

- Pianificazione, strategia e definizione degli obiettivi
- Gestione della reputazione online
- Creazione dei contenuti
- Analisi di traffico in entrata
- Gestione degli utenti
- Gestione della community e moderazione pagine

Si propone, quindi, nel prossimo futuro l’individuazione di questa figura professionale. È prevista anche una revisione della strategia generale di comunicazione social centrata sugli obiettivi della comunicazione istituzionale INAF e che prenda in considerazione anche altre realtà dell’Ente attive su questi canali.

IMMAGINE COORDINATA

Cosa s'intende per "immagine coordinata"? Perché un Ente di ricerca deve preoccuparsi di strategie di comunicazione, di brand e di marketing? La comunicazione aziendale e la comunicazione col pubblico sono alla base del successo di ogni organizzazione (che sia essa privata o pubblica). Per essere riconoscibili, per far sì che i cittadini, i giornalisti e gli *stakeholder*, da cui dipendono i finanziamenti per la ricerca, ci riconoscano come INAF occorre essere coerenti e uniti.

L'immagine o grafica coordinata è composta dagli elementi visivi che compongono, in modo coeso e coerente, un brand aziendale. È come se indossassimo tutti una divisa di lavoro, saremmo facilmente individuabili grazie ai colori, al logo e all'immagine che diamo di noi all'esterno. Solo adottando, in tutte le sedi INAF, un'immagine coordinata d'effetto saremo davvero riconoscibili. Personalizzando i nostri prodotti (cartacei, su supporti fisici e online) li renderemo inconfondibili e unici. Parliamo di sito web, account social, carta intestata, agende, biglietti da visita, blocchi appunti, brochure, insegne, gadget e tanto tanto altro.

Ogni singolo prodotto che verrà ri-progettato in quest'ottica servirà a veicolare un messaggio. Non parliamo solo dell'aspetto visivo (in gergo "identità visiva" del brand), bensì dell'identità vera e propria del nostro Ente. L'immagine coordinata parlerà di noi, parlerà della *mission* e della *vision* di INAF. Dirà al mondo chi siamo e cosa facciamo, quale segno stiamo lasciando nel mondo della ricerca scientifica.

Per fare ciò, semplicità e la coerenza saranno al centro della nostra pianificazione. L'architettura del nostro brand si basa su alcuni principi chiave:

- l'insieme è più importante della somma delle sue parti: la coerenza tra le diverse sedi INAF è fondamentale e quindi verrà richiesto a tutti di adottare la policy di brand che verrà approvata dal management INAF;
- l'obiettivo è un brand che sia duraturo, professionale e lungimirante per sostenere le diverse sfide del futuro. Non seguiremo una moda momentanea: il brand INAF sarà efficace anche a distanza di tempo;
- il pubblico resta sempre al centro delle nostre attività: che si parli di ricerca o di comunicazione, l'obiettivo è che il messaggio arrivi al pubblico nel modo più efficace ed efficiente possibile;
- la sostenibilità ambientale è alla base del design della nuova immagine coordinata INAF.

Un report tecnico completo si trova qui: <https://openaccess.inaf.it/handle/20.500.12386/32852>

IDENTITÀ DI BRAND

La Struttura per la Comunicazione dell'Istituto Nazionale di Astrofisica è il filtro tra il lavoro di ricercatori e ricercatrici e dell'Ente con il "mondo". Nonostante ciò, numerosi sono i casi in cui un dipendente INAF si trova a dover parlare in pubblico, con un Ministro o con la stampa senza la nostra intermediazione. Per questo è necessaria la definizione di alcune semplici norme o indicazioni relative al nostro brand.

Perché parlare di brand nel caso di un Ente pubblico di Ricerca? La nostra è l'epoca in cui "comunicare è tutto", in cui essere presenti sui canali dei social network è essenziale, in cui essere riconoscibili al pubblico (che nel nostro caso coincide con i contribuenti) e agli *stakeholder* è uno degli elementi chiave anche per ottenere finanziamenti pubblici vitali per la ricerca scientifica. Per essere riconoscibili, però, occorre essere coerenti e uniti: insomma, dobbiamo presentarci ai giornalisti, ai cittadini e al mondo con il nostro abito migliore. È il nostro Brand che ci definisce e ci rende unici.

Definire l'identità di brand equivale a definire la personalità del nostro Ente. Per mostrare agli stakeholder, ai colleghi e al pubblico, in Italia e all'estero, coesione e coerenza è fondamentale

utilizzare sempre il logo nella versione corretta, i font e i colori che ci rappresentano. Anche le parole che vengono scelte per documenti ufficiali, presentazioni e interviste contano. L'immagine coordinata è necessaria per apparire all'esterno (ma anche all'interno) come un'unica squadra. Ci fideremmo di una persona, un collega, una grande azienda, un marchio che si presenta ogni volta in modo diverso a seconda delle situazioni? Il pubblico si sentirebbe disorientato.

Nel nostro caso, porremo l'attenzione sul concetto di identità visiva, che corrisponde a ciò che in gergo viene anche chiamata "immagine coordinata": l'insieme di elementi grafici (loghi, pattern, icone, caratteri tipografici, forme, colori) e immagini che delineano visivamente la nostra attività. Tutto ciò che possiamo veicolare su supporti visivi (biglietti da visita, carta intestata, dépliant, brochure) deve essere in armonia con il brand INAF. L'immagine di INAF deve essere coerente anche online (sito web, social media, newsletter, firma per email, ecc.), per mantenere intatta la riconoscibilità visiva dell'Ente. In futuro potrebbe rendersi necessaria una rivisitazione e un upgrade di tutti i siti web collegati a INAF (quello nazionale e quelli locali), per rendere la navigazione più *user friendly* e al passo con i tempi.

LOGO

Per quanto riguarda il logo INAF, è in fase di valutazione la creazione di un logo *ad hoc* per celebrare - durante l'intero anno 2024 - la ricorrenza dei venticinque anni dalla fondazione dell'ente.

SITO WEB INAF.IT

Pubblico di riferimento: stakeholders, generico, media, personale INAF

Il sito web Inaf.it è obsoleto sia da un punto di vista grafico che da quello della fruibilità. È assolutamente prioritario, per la miglior riuscita di tutte le attività di comunicazione sopra descritte, che esso venga riprogettato interamente.

Coerenza è la parola che scegliamo come *leitmotiv* per questo processo: diventeremo maggiormente riconoscibili solo riunendo sotto un unico ombrello le diverse anime di INAF. La coerenza consente alle persone, al nostro pubblico, di ricordare chi siamo e al personale INAF di rafforzare quella che viene chiamata "cultura aziendale". Gli elementi chiave in questo caso sono: identità verbale e identità visiva. Gli aspetti grafici (colori ufficiali e logo) del sito web Inaf.it sono elementi imprescindibili dell'identità visiva del brand INAF.

Il modello da seguire o da cui prendere ispirazione potrebbe essere il sito web dell'ESO (sito principale per la sezione istituzionale e mini siti per le pagine dei singoli Osservatori). I siti satelliti di INAF (Media Inaf, Edu Inaf, Play Inaf) possono esistere come pagine web a sé stanti ma andrebbero rivisti nella forma grafica per avvicinarsi e omologarsi il più possibile all'immagine coordinata dell'INAF e al nostro brand. Quello cui si dovrebbe tendere è un sito istituzionale che riesca a contenere i siti satelliti, facendo da landing page per chi cerchi qualsiasi argomento di cui INAF si occupa, dalle missioni spaziali ai laboratori di didattica innovativa, passando per il patrimonio storico.

Da tempo si assiste al proliferare di siti dedicati a specifici progetti o attività di INAF che sarebbero meglio valorizzati se resi disponibili in un unico contenitore. Servizi INAF, Edu Inaf, Play Inaf, Sorvegliati Spaziali, Polvere di Stelle, sono tutti nomi di siti INAF (e l'elenco non è esaustivo) che dovrebbero trovare spazio su un portale unico. Comprendiamo che la natura stessa del nostro Ente, nato dall'insieme di molte diverse esperienze radicate da lungo tempo su tutto il territorio, la sua storia e la sua forte territorialità locale, sono fattori da tenere in considerazione quando parliamo di un brand unico per tutti. Sin dalla sua costituzione nel 1999, le azioni volte al raggiungimento di un'immagine coordinata e unificata di INAF hanno sempre incontrato una qualche resistenza, dovuta in primis alla mancanza di un reale senso di identità. Proprio per questo crediamo fermamente che sia fondamentale portare avanti il concetto di un'identità coesa come chiave per emergere e rendere INAF ancor più popolare e identificabile in maniera convincente.

PRODOTTI CARTACEI

Pubblico di riferimento: stakeholders, generico, media, personale INAF

Per alcuni prodotti, il progetto grafico prevede sia la stampa che i formati digitali per ridurre al minimo le emissioni di CO₂. Per i prodotti che verranno necessariamente stampati, è previsto l'utilizzo del cosiddetto *light ink*: meno pigmenti per la stampa e meno consumo di cartucce d'inchiostro. Ove possibile, la nostra stampa sarà compatibile con carta FSC® e/o riciclata.

GRAFICA PER LA CARTA: Da quando l'ufficio si è dotato di una risorsa interna capace di produrre grafiche a vantaggio dell'Ufficio Stampa e delle sedi locali, che più volte l'anno commissionano poster, manifesti, inviti, piccoli e grandi allestimenti, si rende necessario appaltare in esterno parte del lavoro per far sì che l'ufficio possa acquisire un ruolo di direzione artistica dei prodotti e, diciamo così, pensare più in grande.

GRAFICA PER IL DIGITALE: L'esperienza della pandemia ha evidenziato una volta per tutte quanto sia importante la comunicazione visiva anche dal punto di vista elettronico. La personalizzazione di eventi, iniziative e degli stessi spazi web che affiancano i luoghi fisici dove INAF è presente a vario titolo (expo, convegni, festival) ci confermano quanto sia importante perseverare in un investimento su questo settore. > vedi Grafica per la carta

BROCHURE TEMATICHE: È stata prodotta a fine 2022 la nuova Brochure Istituzionale in italiano, già tradotta in inglese per essere stampata appena possibile a inizio 2023.

SENSI E SENSORI: Nel 2023 è prevista la pubblicazione del nuovo volume *Sensi e sensori* a cura di Media Inaf.

UNIVERSI: Nel 2023, dopo oltre un anno di stallo dovuto a questioni di ordine amministrativo, saranno pubblicati i primi due numeri della rivista "Universi", fortemente voluta dalla presidenza come rivista scientifica di alto profilo a marchio INAF. È stato infatti finalmente assegnato un incarico esterno a un centro di stampa che fornirà la pleora di competenze di cui internamente non disponiamo e di cui c'è bisogno per realizzare la rivista con lo standard richiesto: supporto grafico, fornitura di infografiche, fornitura di pacchetti immagine da librerie digitali, fornitura di servizi fotografici ad hoc negli hub di ricerca INAF, spedizione postale a singoli indirizzi e con corriere a eventi e istituzioni (incluse le sedi del nostro Ente) per una diffusione capillare del prodotto.

GUIDE ASTRONOMICHE "SECONDA STELLA A DESTRA": "Seconda stella a destra" è la collana di guide astronomiche nata da un progetto ideato da Bas Bleu, associazione culturale e casa editrice, e da INAF. Dopo quelle di Padova, Firenze, e Palermo è in corso di lavorazione la guida astronomica di Catania, che sarà pubblicata nel 2023. Per il 2024 è in programma la realizzazione della guida astronomica di Roma. Si tratta di agili volumetti animati da illustrazioni, con una mappa dedicata e con elementi interattivi in realtà aumentata, per scoprire le bellezze delle nostre città da un punto di vista nuovo e insolito, intrecciando scienza, storia e arte. Si intende dedicare particolare cura alla diffusione dei volumi già realizzati e di quelli in corso di realizzazione, mediante organizzazione di eventi per il pubblico e comunicazione mirata a librerie e strutture turistiche nelle diverse località. Si ritiene inoltre quantomai opportuno realizzare la traduzione in inglese dei volumi, anche e soprattutto in vista della IAU General Assembly a Roma nel 2027.

ATLANTE ILLUSTRATO DELL'INAF: il progetto "*Sketchtour: Atlante illustrato dell'Istituto Nazionale di Astrofisica*", elaborato internamente alla Struttura per la Comunicazione di Presidenza, figura tra i 6 finanziati dal bando dedicato all'Astrofisica fondamentale – terza missione nel 2022. L'idea di realizzare un atlante illustrato nasce da diverse considerazioni e con l'obiettivo di soddisfare una serie trasversale di esigenze, che riguardano la comunicazione, la divulgazione, ma anche il rafforzamento dello spirito di corpo. L'idea è di affiancare a illustrazioni degli edifici che

ospitano le sedi INAF in Italia schizzi della strumentazione progettata nelle varie strutture, nel caso di alcuni progetti di punta da affiancare al ritratto del PI. Si potrà in tal modo disporre per il futuro di una sorta di “infografiche artistiche” per alcuni dei principali strumenti, da usare in svariati ambiti di comunicazione. L'idea è di acquisire dall'artista che realizzerà l'albo le licenze necessarie all'utilizzo delle immagini per poterle utilizzare al meglio, declinate in un calendario ad esempio, e sfruttarle per almeno 3/4 occasioni di allestimento espositivo nell'ambito di Festival e eventi di settore. Il prodotto si presta molto bene anche per essere utilizzato come strenna natalizia, per i dipendenti innanzitutto, ma anche per gli *stakeholders*.

COLLANA VOLUMI STORICI: Insieme ai colleghi che si occupano del patrimonio museale e archivistico di INAF si propone di procedere già a partire dal 2023 alla stampa di alcune copie dei più preziosi volumi che sono conservati presso le Biblioteche storiche dell'Ente. Ricordiamo che INAF può fare anche da casa editrice e che sono ancora nella disponibilità della Struttura per la Comunicazione due codici ISBN acquistati a suo tempo proprio per realizzare la stampa di alcuni volumi editi come “INAF Press”. Il primo volume che si propone di ristampare è il *Sidereus Nuncius*.

COMUNICAZIONE INTERNA

Le attività di comunicazione verso target disparati (decisori, media, scuole, grande pubblico) necessitano di un solido rapporto interno di fiducia e di un flusso di informazione efficiente tra le diverse parti dell'Ente e chi progetta e implementa la comunicazione stessa. Per ottimizzare questo scambio di informazioni interno, la Struttura per la Comunicazione ha in programma un tour delle diverse sedi INAF, previsto nel 2023 per far conoscere le attività di comunicazione e chi le realizza a tutto l'Ente e, viceversa, perché chi si occupa della comunicazione conosca chi produce la conoscenza che viene poi comunicata.

Si propone anche la creazione di un'area dedicata alla comunicazione nel nuovo Portale dei Servizi INAF, dove chiunque appartiene all'Ente potrà trovare informazioni sui processi di funzionamento della Struttura per la Comunicazione: come la struttura può aiutare il personale INAF e come il personale può aiutare la struttura.

La consapevolezza di un brand parte dall'interno. Per questo è prevista anche la produzione di t-shirt con il logo INAF per tutto il personale dell'Ente e di poster con immagini iconiche del cosmo realizzate da astronome e astronomi INAF, da diffondere negli uffici e nelle sedi per celebrare il lavoro e le scoperte che contribuiscono a comprendere sempre meglio l'universo in cui viviamo.